

I big del credito in città per il congresso **UILCA**

I big del credito in città da martedì a venerdì per il congresso nazionale dei bancari Uilca. Il segretario Masi: «Le banche vanno svecchiate»
A pagina 15



Masi (**UILCA**) «Le banche vanno svecchiate»

In città il congresso nazionale
«I cassieri in via di estinzione»
Test europei: «Ubi al sicuro»

Una parata di star del mondo bancario sfilerà la prossima settimana, dal 30 settembre al 3 ottobre, a Bergamo in occasione del congresso nazionale della **UILCA**, il sindacato dei bancari, assicurativi e esattoriali della Uil: dal presidente Abi Antonio Patuelli all'ad Unicredit Federico Ghizzoni, dal presidente Mps Alessandro Profumo al consigliere delegato Ubi Victor Massiah, dal presidente Bpm Piero Giarda al ceo Banco Popolare Pier Francesco Saviotti, dal presidente Bcc Alessandro Azzi al presidente UnipolSai Pierluigi Stefanini, per fare alcuni nomi. Non mancherà neppure il segretario nazionale Uil Luigi Angeletti. Più di 600 persone, tra delegati, membri di diritto, invitati e ospiti ruoteranno attorno al Centro congressi «Giovanni XXIII» che ospiterà le assise.

Tanti i temi al centro dei quattro giorni congressuali: i rinnovi contrattuali dei bancari Abi, degli assicurativi Ania e dei dipen-

denti Bcc, l'ipotetica trasformazione delle banche popolari, la regolamentazione delle retribuzioni dei manager, oltre ai temi delle rappresentanze sindacali (i bancari in Italia sono 309 mila, gli assicurativi 43 mila e gli esattoriali 12 mila).

«Siamo a Bergamo, importante centro bancario del Nord perché come sindacato vogliamo rivolgerci soprattutto al mondo del credito e assicurativo e lasciare la politica in secondo piano (unico politico ad intervenire al congresso sarà Stefano Fassina del Pd, ndr)», spiega **Massimo Masi**, 61 anni, segretario nazionale uscente Uilca, che mira al secondo mandato quadriennale, puntando su una squadra giovani e «rosa» e sulla trasparenza («sul nostro sito pubblicheremo i bilanci e i "730" di noi sindacalisti perché gli iscritti **UILCA** hanno il diritto di sapere dove vanno i loro soldi»).

Per Masi, la realtà bancaria è molto diversa da quella assicura-

tiva: «Le banche soffrono ancora perché molto legate all'attuale situazione di crisi economica del Paese, e hanno problemi di bilancio, oltre che di credibilità. Le assicurazioni vivono al contrario un momento florido come non mai: sono calati incidenti e danni e così hanno potuto portare a casa consistenti utili». Quanto agli esattoriali (dipendenti Equitalia e Agenzia delle entrate), vivono una situazione paradossale: «Sono pubblici ufficiali che applicano le leggi approvate dal Parlamento, anche se poi accade che i politici che le hanno votate prendono sistematicamente le distanze da quelle norme e da chi le mette in pratica».

La trattativa sul rinnovo del contratto dei bancari è iniziata ma si è subito interrotta: prima un cambio della delegazione Abi, quindi la richiesta delle banche di rinviare l'applicazione della clausola, prevista dal vecchio contratto, relativa alla trasfor-



mazione dell'indennità Edr in retribuzione valida ai fini degli scatti, del calcolo del Tfr e della previdenza complementare. «Non si capisce - dice Masi - perché i lavoratori debbano aspettare per veder riconoscere i propri diritti, quando nelle banche crescono a dismisura gli stipendi del top management. A quest'ultimo proposito, continueremo la nostra battaglia contro queste enormi disparità».

La piattaforma dei bancari prevede una richiesta di aumento di 175 euro lordi nel triennio ma l'impegno maggiore è sulla salvaguardia dei posti di lavoro: «In questi ultimi quattro anni - continua il segretario **Uilca** - il comparto bancario in Italia ha perso 40 mila posti perché a fronte di 50 mila uscite, sono stati assunti 10 mila giovani. Preoccupazioni per il futuro non mancano, per evitare esuberi dobbiamo ridurre le esternalizzazioni e siamo disponibili a rivedere l'inquadramento fermo al 1997. I cassieri sono in via di estinzione, i bancari devono essere sempre più gestori, consulenti e venditori di prodotti».

Le banche non hanno ancora superato la fase critica: «In ottobre arriveranno gli stress test e gli asset quality review (Aqr) della Bce. Le uniche sicure di superarli sono Unicredit, Intesa SanPaolo e Ubi. Per le altre sarà un mese cruciale. Gli istituti che non li supereranno dovranno scegliere: o aggregarsi tra loro oppure decidere aumenti di capitale» E non manca una freccia finale ai banchieri: «L'età media è di oltre 70 anni, e su 480 presidenti di banche le donne sono solo tre». ■



Il segretario nazionale dei bancari **Uilca** Massimo Masi

Il programma delle assise

Anche un confronto sulle Popolari

Il quinto congresso nazionale **Uilca** si terrà da martedì prossimo 30 settembre a venerdì 3 ottobre a Bergamo, al Centro congressi «Giovanni XXIII». Vi parteciperanno oltre 600 persone: 280 delegati, 80 membri di diritto e 280 tra invitati e ospiti. Numerosi e autorevoli gli interventi in programma nei quattro giorni che animeranno le assise congressuali dei bancari della Uil, tra massimi dirigenti bancari e assicurativi e rappresentanti sindacali. Tra i

molti appuntamenti, spiccano gli interventi del presidente Abi Antonio Patuelli (martedì 30 alle 15,30) e del consigliere delegato Ubi Victor Massiah (giovedì 2 ottobre alle 10,30) e la tavola rotonda sulle banche popolari a cui parteciperà, tra gli altri, Pier Francesco Saviotti, ceo Banco Popolare (giovedì 2 alle 16).